



Cinzia Ciciliato

GRADAZIONI DELLA MATERIA

a cura di
Gaetano Salerno

inaugurazione venerdì 16 giugno 2023, ore 18

Palazzo della Provvederia | Mestre

Si inaugura **venerdì 16 giugno 2023**, alle ore **18**, presso gli spazi espositivi del **Palazzo della Provvederia** di **Mestre** (via Torre Belfredo, 1; vedi scheda evento allegata), **Gradazioni della materia**, personale della pittrice **Cinzia Ciciliato**.

La mostra, **visitabile fino a giovedì 29 giugno 2023**, è curata dal critico d'arte **Gaetano Salerno** e realizzata in collaborazione con la **Città di Venezia - Le città in festa** e **Segnoprerenne**.

Gradazioni della materia presenterà al pubblico una selezione critica di lavori appartenenti agli ultimi cicli di ricerca dell'artista; oli, serigrafie e tecniche miste per riflettere su un significativo segmento di una lunga produzione avviata alla fine degli anni Ottanta e scandita da importanti esposizioni personali e collettive.

Una **quindicina di tele** di piccole e medie dimensioni (alcuni lavori inediti, presentati per la prima volta in occasione di questa mostra) introdurranno al pubblico un mondo colorato e carico di suggestioni sensoriali, citazioni pittoriche e spunti autobiografici attraverso i quali l'artista ci svela frammenti di vita, emozioni sospese nel tempo, visioni di viaggi, intime memorie.

Scrive Gaetano Salerno a proposito del lavoro dell'artista: *"Una Natura poetica e intimista, apparentemente semplice e immediata invece strutturata e complessa, emerge da questi quadri di Cinzia Ciciliato, caratterizzati dagli sfondi impregnati di cromie serene e distese e poi definita da superfici e volumi ancora determinati dall'indefinitezza, in via di formazione, liberi e inafferrabili, lisci o ruvidi o lineari o spigolosi come criptici pensieri e profonde riflessioni sull'esistere che in questi costrutti improvvisamente prendono vita affiorando dagli scrigni della memoria e travalicando i confini di un tempo che qui appare assoluto.*

Una pittura contemporaneamente statica e dinamica, dove l'attimo apparentemente fissato eternamente nel passato introduce invece l'azione del divenire ancora presente, un percorso teso tra astrazione e linguaggi informali che descrive un flusso vitale e un cammino esistenziale lungo e ininterrotto diacronicamente coincidente con la vita dell'artista della quale svela una valenza espressiva fortemente autobiografica.

Sono infinite gradazioni della materia che introducono altrettanto infinite gradazioni emotive, dal peso grave degli elementi terreni alla liberazione di un colore spirituale e musicale che racchiude note intime e accettazioni, pacificazioni, elevazioni; come quando tra la materia cromatica, talvolta trattenuta e talvolta svincolata da imposizioni formali, compaiono i papiers collés ai quali l'artista fa ricorso per stemperare la digressione astratta e ricondurre questi testi narrativi all'evidenza e alla certezza della propria realtà, esplorabile sensorialmente soltanto attraverso intuizioni sinestetiche.

Dai diari del padre, insegnante di discipline scientifiche, l'artista ha recuperato e selezionato pagine di formule e calcoli, appunti, leggi di fisica che incollate sulle masse cromatiche definiscono gli spazi della tela e dialogano con le forme di questi ambienti pittorici. L'astrazione dell'immagine gioca così con l'astrazione della regola scientifica, suggerendo nuove chiavi di lettura realistiche e neo-naturalistiche.

Al mondo dei segni visuali l'artista oppone dunque il mondo delle regole; il ricordo del padre, evocato dalla sineddoche del foglio e dal segno grafico, diviene testimonianza della conoscenza, certezza scienziata laddove la pittura è invece incedere empirico, esperienza sentimentale, reminiscenza emotiva. Ciascun segno è, infine, energia immaginifica, imprescindibile elemento di decodifica e formula per partecipare sensorialmente un sentimento vagheggiato, per divenirne organicamente parte integrante e vivere, oltre la certezza dell'occhio che qui non si subordina né alla regola né alla sua applicazione, la simbiosi emotiva che l'artista vuole e riesce a risvegliare in noi".

Cinzia Ciciliato nasce in provincia di Rovigo nel 1961. Frequenta il Liceo Artistico di Padova che non conclude per andare all'estero, infatti viaggia per quattro anni consecutivi in tutto il continente sudamericano per poi rientrare in Europa nel 1986, qui si ferma in Francia per un anno. Rientra in Italia nel 1987 dove intraprende gli studi in ambito sociale e riprende la passione per la pittura. Organizza una prima mostra personale a Polesella (Rovigo), per poi andare nelle Dolomiti per otto anni; lì organizza due mostre personali a Vodo di Cadore ed a Grea di Cadore (Belluno). In questo periodo si dedica principalmente all'ambito sociale. Nel 1997 approda a Venezia, dove ottiene un permesso dal Comune come pittrice di strada proponendo ai turisti acquerelli propri. Si iscrive all'Accademia di Belle Arti di Venezia e inizia una ricerca artistica propria. Partecipa a diverse mostre collettive sia in città che nelle zone limitrofe. Attualmente è occupata principalmente alla realizzazione di opere d'arte, costruite con materiali di riciclo rinvenuti sulla spiaggia e nella pineta degli Alberoni al Lido di Venezia dove risiede.

SCHEMA EVENTO

titolo

Gradazioni della materia

artista

Cinzia Ciciliato

a cura di / critica di

Gaetano Salerno

in collaborazione con

Città di Venezia

Le città in festa

organizzazione e comunicazione

Segnoperenne

inaugurazione

venerdì 16 giugno 2023, ore 18

apertura

16 giugno 2023 - 29 giugno 2023

11.30 - 13.30 15.30 - 18.30

ingresso libero

Palazzo della Provvederia

Via Torre Belfredo, 1

(angolo via Palazzo)

Mestre

info

www.cinziaciciliato.it

cinzia.cici@virgilio.it

328 33 37 253

www.segnoperenne.it

info@segnoperenne.it

[facebook/segnoperenne](https://facebook.com/segnoperenne)

[twitter/segnoperenne](https://twitter.com/segnoperenne)



Segnoperenne